



**18 GIUGNO 2023
III DOMENICA
DOPO PENTECOSTE**



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Mc 16, 1-8a

Annuncio della Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerne il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore.

Cristo Signore è risorto!

Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Cfr. Sal 94 (95), 6-7a

Venite, adoriamo:

**prostriamoci a colui che ci ha creato
perché è nostro Signore e nostro Dio.**

Si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Mostra ancora, o Dio forte ed eterno,
a favore dei credenti
gli antichi prodigi operati dal tuo braccio;
vinci ogni avverso potere e dona alla tua Chiesa
di professare in libertà la propria fede
e di custodire senza timore la tua legge.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Gen 2, 4b-17

La creazione dell'uomo

Lettura del libro della Genesi

Nei giorni in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».

Parola di Dio.

SALMO

Sal 103 (104) 24. 27-30

Benedetto il Signore, che dona la vita

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. **R**

Tutti da te aspettano
che tu dia loro il cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. **R**

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **R**

EPISTOLA

Rm 5, 12-17

Per un solo uomo il peccato, per un solo Uomo la grazia

Lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato... Fino alla Legge infatti c'era il peccato

nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Col 1, 16b

Alleluia.

Tutte le cose sono state create
per mezzo di lui e in vista di lui.

Alleluia.

VANGELO

Gv 3, 16-21

Dio ha dato il suo Figlio, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Cfr. Es 32, 12-13

**Signore, cessi la tua ira;
sii clemente verso le colpe del tuo popolo,
come giurasti su te stesso, o Dio.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Verso le tue creature, o Dio,
tu preferisci la misericordia allo sdegno;
vedi quanto siamo deboli e incerti
e fa' prevalere sulla nostra povertà
la luce e la forza della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Ci vengono dalla tua generosità, o Padre,
i doni che ora ti offriamo;
accoglili con bontà
e trasformali nei tuoi santi misteri
perché sostengano la nostra quotidiana esistenza
e ci conducano alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
esaltarti sempre,
qui e in ogni luogo,
Dio onnipotente e santo.
Da te riceviamo l'esistenza,
la forza di agire e la grazia di vivere,
e così tu dimostri ogni giorno
il tuo amore di padre.
Già in questa fuggevole vita
ci assicuri e ci anticipi
il possesso della ricchezza eterna
e, donandoci le primizie dello Spirito
che ha risuscitato dai morti Cristo Signore,
ci serbi nella viva speranza
di partecipare alla gloria senza fine.
Gioiosi per questa certezza,
uniti al canto perenne degli angeli,
ti eleviamo l'inno di riconoscimento e di lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 9, 2b-3

**Annunzierò, o Dio,
le tue gesta mirabili,
gioisco in te ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.**

ALLA COMUNIONE

**Scorre la vita
e i nostri giorni volgono alla fine.
Fin che c'è dato tempo
leviamoci a dar lode a Cristo Signore.
Teniamo accese le lampade
perché il Giudice dell'universo
sta per giudicare tutte le genti.**

DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo ricevuto, o Padre,
i doni del sacro mistero;
la celebrazione che il tuo Figlio
ci ha comandato di compiere in sua memoria
sia efficace soccorso alla nostra debolezza
e ci conservi nella comunione con lui,
che vive e regna nei secoli dei secoli.